

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

*Determinazione n. 34/96.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 2 luglio 1996:

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 ottobre 1962, con il quale l'Istituto nazionale per il commercio estero è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto l'articolo 6 della legge 18 marzo 1989 n.106 che dispone il controllo dell'istituto stesso ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1993 e 1994, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Pres. dott. Francesco Sernia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due

Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1993-1994;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 1993 e 1994 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE  
*F.to:* Sernia

IL PRESIDENTE  
*F.to:* Coltelli

Depositata in Segreteria il 27 agosto 1996.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE  
(Dr. Roberto Serra)

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COM-  
MERCIO ESTERO PER GLI ESERCIZI 1993 E 1994

SOMMARIO

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |             |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----|
| <i>Premessa</i> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | <i>Pag.</i> | 13 |
| <i>Considerazioni generali</i> — Lo scioglimento degli organi statutari. L'azione dell'Amministratore straordinario volta al contenimento dei costi nel 1994 .....                                                                                                                                                                                                        | »           | 14 |
| <i>Gli organi</i> — Cenno alla nomina del nuovo Amministratore straordinario ed alla mutata composizione del Comitato consultivo .....                                                                                                                                                                                                                                    | »           | 18 |
| <i>La struttura</i> — La sostanziale cristallizzazione della rete italiana. La persistente carenza provvista di personale di ruolo negli uffici all'estero. La situazione locativa degli stessi uffici. Proposta per un contenimento dei relativi costi, ammontanti ad oltre quattordici miliardi. La vicenda dei nuclei operativi (cosiddette <i>task-forces</i> ) ..... | »           | 22 |
| <i>Le Società partecipate</i> — L'Informest di Gorizia .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | »           | 28 |
| <i>Il Personale</i> — Decremento costante del personale di ruolo dovuto anche ad anticipate dimissioni dall'impiego. Consistente aumento del costo del personale locale, incrementato di oltre il 40 per cento rispetto al 1992. Le vicende del premio di produttività erogato al personale dipendente nel 1993 .....                                                     | »           | 29 |
| L'attività istituzionale e l'attività promozionale. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | »           | 34 |
| La gestione finanziaria .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | »           | 45 |
| La situazione patrimoniale .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | »           | 51 |
| Conclusioni .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | »           | 56 |

## PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per il Commercio estero concernente gli esercizi finanziari 1993 e 1994<sup>1</sup>, dando atto anche di alcuni rilevanti eventi a data corrente.

E' appena il caso di ricordare che, ai sensi dell'articolo 6 della L. 18 marzo 1989 n.106, il controllo della Corte dei Conti è esercitato da questa Sezione secondo le modalità previste dall'art. 12 della L. 21 maggio 1958 n.259, che prevede la partecipazione di un magistrato contabile alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione, nonché dall'art.3 della legge 14 gennaio 1994 n.20.

---

<sup>1</sup> Sulla relazione per l'esercizio 1992 si vedano Atti Camera.

### CONSIDERAZIONI GENERALI

E' continuato anche negli esercizi di riferimento il consistente incremento delle esportazioni italiane agevolate dalla svalutazione della lira nei confronti delle monete forti.

Come già rilevato nella precedente relazione, la connotazione indubbiamente positiva del fenomeno non facilita una significativa valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione propulsiva dell'Istituto in uno con la tendenza di molte imprese fruitrici dei suoi servizi a non denunciare i dati relativi all'incremento del loro fatturato.

L'evento di maggior rilievo nella vita dell'Istituto va individuato senza dubbio nella emanazione del Decreto legge 1° luglio 1994 n. 427, successivamente reiterato nell'agosto dello stesso anno e convertito nella L. 28 ottobre 1994 n. 600.

L'intervenuta cessazione dalle loro funzioni degli organi di amministrazione dell'Ente con la conseguente istituzione di un ufficio commissariale è stata già analizzata nei suoi effetti immediati nella precedente relazione. A quelle notazioni va aggiunto che nel settembre del 1995, nel prorogare per un altro anno la amministrazione straordinaria dell'Ente, ne è stata integralmente mutata la composizione con la nomina di un nuovo Amministratore straordinario e di altri due direttori esecutivi. Si è proceduto altresì alla nomina di un nuovo Presidente del Comitato consultivo, anch'esso parzialmente rinnovato.

Una valutazione, pur necessaria, dell'incisività dell'azione svolta dall'Amministratore straordinario originariamente nominato, anche se estrinsecatasi in gran parte in un periodo al di fuori dei limiti temporali della presente relazione, non può non tener conto dei condizionamenti intrinseci impliciti nella sua attività, a causa della persistente immutabilità del quadro normativo di riferimento, di cui è stata da più parti ed in questa sede rilevata la insufficienza e la necessità di una sua profonda revisione, nonostante il non lungo tempo trascorso dalla sua emanazione (poco più che un quinquennio).

Sopra ogni cosa è condizione preliminare di qualsiasi azione che voglia incidere in profondità sulla struttura e sui modi di operatività dell'Ente l'irrisolto problema della sua natura giuridica, di competenza esclusiva del legislatore nazionale. Le numerose proposte di legge, riversatesi nelle aule parlamen-

tari, non hanno ancora trovato un orientamento comune nella stessa maggioranza parlamentare, ritardando in tal modo i tempi della ristrutturazione organizzativa dello stesso Ente, bisognoso di uscire al più presto dalla attuale emergenza.

Con queste premesse ben si comprende come l'impegno dell'Amministratore si sia dovuto concentrare su quegli aspetti dell'attività istituzionale che incidessero in qualche modo sul contenimento della spesa e sulla migliore utilizzazione del personale.

Al primo profilo hanno mirato soprattutto i procedimenti relativi alla migliore utilizzazione delle sedi dell'Ente dislocate al di fuori del territorio nazionale, sol che si consideri come per l'affitto di locali il relativo bilancio sopporti una spesa di circa quattordici miliardi. E' continuata, infatti, nel periodo di riferimento, l'azione volta a concentrare nelle sedi estere dell'Istituto le rappresentanze di altri uffici pubblici operanti istituzionalmente oltre confine, quali ad es. l'Enit, tenutovi da un'apposita recente previsione normativa (sui problemi che per lo stesso Enit la soluzione adottata può comportare si rinvia alla relazione della Sezione per gli esercizi 1992 e 1993).

Ulteriori cenni sulla questione sono esposti nel paragrafo relativo alla struttura dell'Ente ed alla sua rete estera.

Solo apparentemente di più immediata soluzione ma comportanti problemi di diversa natura sono stati i provvedimenti relativi alla destinazione all'estero di personale della sede Centrale e soprattutto di richiamo, talora anticipato, in Italia di personale già operante al di fuori dei confini nazionali, per i conseguenti riflessi negativi che in quest'ultimo caso, si determinano sul trattamento economico degli interessati, il che contribuisce ad alimentare il notevole contenzioso in materia di personale esistente nell'ambito dello stesso Ente soprattutto nei casi di insufficiente motivazione dei relativi provvedimenti.

Né va poi trascurata la circostanza che in assenza degli organi statutari, la intera attività di gestione dell'Amministrazione straordinaria viene sottoposta al controllo dell'Amministrazione vigilante, pur in costanza di analoga azione svolta dal collegio dei revisori.

Notevoli difficoltà permangono tuttavia in materia di coordinamento delle attività promozionali svolte da organismi pubblici e privati, talora, in concorrenza con l'Istituto.

Mentre appare sempre più accentuata la prestazione di servizi personalizzati da parte dell'Ente, il che conferisce senza alcun dubbio maggior incisività all'azione promozionale, costituendo allo stesso tempo fonte di più elevati introiti, è da dire che va ugualmente dilatandosi il fenomeno della diretta apertura all'estero di uffici e sedi polifunzionali da parte degli organismi sopradetti (si menzionano i casi del Centro estero della Camera di commercio piemontese che ha istituito una serie di uffici in alcune città dell'America latina, nonché del c.d. "Palazzo Lombardia" aperto nell'area industriale di Shanghai da circa 100 aziende lombarde, coordinate dall'Agenzia per la Cina, una società consortile di servizi, con capitale pubblico e privato). Se a tali considerazioni si aggiunge la circostanza che numerosi sono i diretti uffici di rappresentanza delle nostre maggiori aziende industriali disseminate in varie parti del mondo, ne deriva che l'azione dell'Ente dovrà sempre più concentrarsi nell'assistenza e nell'incentivazione all'esportazione dei piccoli e medi operatori del nostro Paese, i più bisognosi del suo intervento. E' proprio verso tali soggetti che l'attività promozionale dell'Istituto specie ove venga normativamente ribadita la sua natura di Ente pubblico non economico, già auspicata da questa Corte nelle sue precedenti relazioni - deve trovare la sua migliore valorizzazione, esaltata dal carattere di neutralità ed omogeneità tipici della sua azione. caratteri che non si rinvergono ad es. negli altri casi in cui le attività promozionali vengano svolte dalle camere di commercio italiane all'estero o dalle camere di commercio bilaterali che rappresentano, in genere, gli interessi di imprese già entrate nel mercato.

Nella parte introduttiva della precedente relazione si erano svolte diffuse notazioni in ordine al settore fieristico, di tanta importanza per lo sviluppo delle esportazioni nazionali.

Si era sottolineato che, ai fini del coordinamento delle manifestazioni espositive, in attesa della legge quadro sul settore (provvedimento che si trascina ormai da varie legislature senza che si riesca ad approvarlo), indispensabile per le sostanziali modifiche da apportare al tuttora vigente R.D.L. 29/1/1934 n. 454, miglioramenti alla disciplina erano stati introdotti dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 1994 n. 392 particolarmente in ordine alla semplificazione delle procedure ed ad una più tempestiva emanazione del calendario ufficiale fieristico.